

Corriere della Sera - Domenica 24 Settembre 2023

Sulla NadeF

le incognite

Superbonus

e Patto Ue

Conti pubblici

Il Tesoro

ROMA A pochi giorni dalla presentazione della NadeF, chiamata a definire gli spazi della manovra di bilancio, il ministro Giancarlo Giorgetti ha ancora davanti molte incertezze. La Nota di aggiornamento dei conti, il 28 settembre, dovrebbe fissare l'asticella del deficit '24 poco sopra il 4%, con una crescita programmata del Pil all'1%, che permetterebbe una manovra sui 25 miliardi. Su questo quadro, però, pesano due variabili importanti, che potrebbero modificare la portata della manovra da qui a un mesetto, quando la legge di Bilancio dovrà essere presentata.

Il rebus principale è la spesa del Superbonus. Le incertezze sono due. Intanto il tiraggio dei bonus, e dunque della spesa del 2023. Tra il '20 e il '22 sono costati 90 miliardi di euro di deficit. Quest'anno sono saltati fuori altri 30 miliardi di crediti legati ai bonus non previsti. Impossibile calcolare quanti ne arriveranno da qui a fine anno, ma nel '23 potrebbero superare i 50. Poi c'è il parere di Eurostat sul modo di contabilizzare i nuovi bonus, atteso ma non ancora arrivato. Se cambiasse il criterio di spendere i bonus nel primo anno, il quadro dei conti verrebbe stravolto.

L'altra incognita è legata alla riforma del Patto Ue. Giorgetti ritiene che si possa giungere presto all'intesa. E anche questa, in funzione delle regole sulla riduzione del debito, rischia di cambiare le carte in tavola. Magari in senso positivo, permettendo un aggiustamento più graduale, che tenga conto della situazione economica. Più che incertezze, qui, ci sono segnali concreti di un peggioramento, che consiglia al Mef prudenza sugli obiettivi da raggiungere.

I programmi di governo, preso atto della situazione, si stanno concentrando sulle operazioni prioritarie, taglio del cuneo, pensioni, famiglie, tredicesime. Ci saranno azioni per accelerare il Pnrr e spingere il Pil. Il ministro Raffaele Fitto assicura che la terza rata dei pagamenti arriverà a giorni, la quarta entro l'anno, e che già si lavora per la quinta. Domani intanto il governo varerà le prime misure sul caro energia per i redditi bassi.

M. Sen.